

THE EXTENSION OF THE TRANSITIVE CONSTRUCTION IN ANCIENT GREEK

Lisa Iselle

Abstract

La paradigmaticità diventa obbligatoria. Nel caso di diatesi, se la lingua ha un'opposizione attiva/passiva, la possibilità del verbo di dimostrare ciò, dipende dalla proprietà semantica del verbo, per esempio la transitività. Nel greco antico, alcuni verbi che non reggono l'accusativo, ma piuttosto il genitivo o il dativo, occorrono anche in costruzioni personali passive. Il punto fin dove tale può essere passivizzato era limitato in Omero, ma aumenta nella prosa tarda, dimostrando che li stavano rianalizzando come transitivi. Solo nel periodo Bizantino, la codificazione dell'accusativo si era estesa a questo gruppo di verbi, attraverso l'attualizzazione della precedente rianalisi. Pertanto, mentre si acquisivano le caratteristiche della costruzione transitiva, i verbi che originariamente prendevano il dativo o genitivo hanno acquistato il comportamento di passivizzazione prima della palese codificazione.

1-THE GREEK VOICE SYSTEM

1.1 LA DIATESI

Originariamente il Greco, come altre lingue Indoeuropee, non possedeva il passivo, ma solo l'opposizione tra l'attivo e il medio; a poco a poco anche il greco, in una fase molto avanzata della lingua, ha sviluppato l'idea passiva, servendosi della forma media priva di complemento oggetto e accompagnata da un'idea di origine o di causa o di provenienza indicante il punto di partenza(=l'agente) dell'azione verbale: fu così che la prima forma passiva si identificò con quella media nei tempi presente, imperfetto, perfetto, piucheperfetto e futuro perfetto, per i quali esiste solo una forma medio-passiva, mentre per l'aoristo e per il futuro semplice la forma passiva si sviluppò autonomamente creando propri suffissi e desinenze come vedremo di seguito.

La diatesi passiva, come in italiano si ha quando il soggetto per così dire "subisce l'azione", o meglio quando un verbo transitivo si trasforma in modo tale che l'oggetto del verbo attivo diventa soggetto del verbo passivo e quella che nella frase attiva era soggetto diventa complemento d'agente. Ugualmente in greco, rispetto all'attivo $\lambda\upsilon\omega$ =io sciolgo, il passivo $\lambda\upsilon\omicron\mu\acute{\alpha}\iota$ =sono sciolto. La diatesi media invece, si verifica quando il soggetto mostra particolare interesse per l'azione che compie; cioè con la diatesi media si indica che il soggetto compie l'azione nella sua sfera di interesse o del suo vantaggio; questo è il **medio d'interesse**.

Abbiamo poi il **medio dinamico** o soggettivo, se il soggetto è coinvolto in maniera emotiva, e il **medio causativo o fattivo** quando l'azione è compiuta da altri per conto del soggetto nel cui interesse viene fatta. Quindi per esempio $\lambda\upsilon\omicron\mu\acute{\alpha}\iota$ può indicare **interesse** ("mi sciolgo lacci delle scarpe") la **dinamicità o l'intensità dell'azione** (riscatto debito) **valore causativo** (mi faccio risolvere il problema da qualcuno).

Il valore del medio oltre ad essere estrapolato dal contesto varia da verbo a verbo.

TENSE/ASPECT	PRESENT	AORIST/FUTURE	PERFECT
VOICE	ACTIVE / MEDIO-PASSIVE	ATTIVO/ MEDIO/ PASSIVO	ATTIVO/ MEDIO-PASSIVO

Attivo e medio hanno diverse desinenze in tutti i tempi/ aspetti, ma il passivo autonomo esiste solo per i tempi che sono formati con la radice dell'aoristo. Pertanto, in tempi costruiti con con desinenze del presente o perfetto il medio ha funzione **mediopassiva** e il suo valore è comprensibile solo attraverso il contesto. L'aoristo e il futuro passivo è formato dall'aggiunta del suffisso $-th\bar{e}/-\bar{e}$ alla radice, hanno il passivo distinto dal medio.

I marcatori che sono coinvolti nel passivo, non hanno la passivizzazione come funzione primaria. Infatti anche la distribuzione di attivo e passivo era lessicale in Proto-Indo-Europeo, ovvero la voce non era una categoria flessiva. Quindi il fatto che alcuni verbi greci impiegano entrambe le voci è già un risultato di paradigmizzazione. Questo risulta ancora più chiaro nel caso del passivo aoristo, formato dall'aggiunta di un suffisso derivazionale, che originariamente aveva avuto la stessa

influenza nel verbo base come medio.

2. VOICE IN HOMER

Nel Greco Omerico si evidenzia una situazione fluida, che attesta un cambiamento continuo infatti:

Chez Homère, la voix passive n'est pas un fait de langue, mais un fait qui relève de la parole, c'est-à-dire que le moyen (avec l'aoriste en *-en* ou *-then*) peut, à l'occasion, prendre la valeur qui nous appelons passive”.

Forme con il suffisso *-thē/-ē* spesso non assumono significato passivo, ma rimangono racchiuse in un significato medio. Le forme medio passive formate con radici del presente o perfetto possono avere significato attivo o passivo in base al contesto.

Per esempio il verbo *biázein/biázesthai* “usare violenza” (8 occorrenze di cui 7 medio) può occorrere sia in forma attiva che media virtualmente con lo stesso valore come nella frase 1 e 2 o anche in funzione passiva quando c'è l'agente espresso come in 3

- 1 *ê mála de se biázetai okùs Akhilleús*
“sicuramente il veloce achille fa violenza su di te”
- 2 *Eurúlokh', ê mala de me biázete moûnon*
“Eurucolo, tu fai grande violenza a me, che stai da solo”
- 3 *tòn d' hos oûn ... Eurúpulos pukinoîsi biazómenon beléessi*
“ma quando Euruloco la vide oppresso da ...”

Verbi come *píptein* “cadere” e *thnēiskein* “morire” sono sempre attivi, ma funzionano come passivi quando ricorrono in frase con agente.

- 4 *kai gàr emòs téthnēken adelphéos*
anche per mio fratello è morta
- 5 *ê then min mála élpeto thumòs hekástou khersìn hup' Aíantos thanéein*
Sicuramente il cuore di ognuno sperava che egli era stato ucciso per mano di Aias

Non è corretto pensare, però, che il significato passivo è necessariamente associato con il verificarsi di una frase agente. Nel caso di verbi di *consumo*, la forma media basata sulle radici del perfetto o presente hanno sempre significato passivo come in (6), dimostrazione del fatto che non possono mai verificarsi in frasi agenti. Aoristo è sempre attivo e la forma futura sono tutte morfologicamente medio ma hanno significato attivo (7)

6 *hóssa toi ekpépotai kai ededotai en megároisi*

tutto ciò che è stato bevuto e mangiato nel palazzo

7 *tóphra gàr oûn biotón te teòn kai ktemat' édontai*

per così tanto tempo dovrà consumare i vostri beni

3- POSSIBILI CASI DI SECONDO ARGOMENTO IN GRECO

in Greco antico i verbi bivalenti ,occorrono in diverse occasioni, e possono avere il secondo argomento in accusativo, genitivo, dativo. Molti verbi ricorrono in più costruzioni , e questa varietà riflette il grado di *affectedness*.

I verbi possono essere selezionati lungo una scala di transitività in base a certi parametri:

PROPERTIES OF PATIENTS

affectedness
change of state/position

PROPERTIES OF AGENTS

intentionality
control

Oggetti di verbi che possono assumere la costruzione transitiva in termini sintattici, che, hanno un oggetto accusativo, sono fondamentalmente di due tipi a seconda del loro ruolo semantico, sia paziente o stimolo.

Sulla base dei suddetti parametri, quattro gruppi di verbi emergono come rilevanti:

- alta transitività**: l'oggetto è un affected , paziente prototipo, che subisce un cambiamento di stato;
- transitività media**: l'oggetto è un paziente relativamente influenzato, ma non subisce un cambiamento di stato;
- bassa transitività**: l'oggetto è uno stimolo e non è influenzato, ma il soggetto ha proprietà dell'agente;

d) **non transitività**: l'oggetto è uno stimolo e il soggetto non ha proprietà dell'agente

ACCUSATIVO	GENITIVO	DATIVO
<p>● occorre in primo luogo in caso di pazienti affected che hanno cambiamento di stato. Così occorre con verbi altamente transitivi come verbi di distruzione, creazione o dell'uccidere.</p> <p>● il secondo argomento accusativo può diventare soggetto di una costruzione passiva. I verbi altamente transitivi del gruppo <i>a</i> tendono conto della variazione dei casi in una dimensione limitata.</p> <p>● gli oggetti accusativi il cui ruolo semantico è quello di tema sono trattati come pazienti prototipici del gruppo <i>a</i>, e cambiano di stato.</p> <p>● tutti gli altri accusativi sono meno affected perché non producono nessun cambio di stato. La passivizzazione dipende da altro, in particolare dall'occorrenza dell'agente che controlla lo stato delle cose.</p> <p>● ci sono verbi che possono avere variazione di stato coinvolgendo gli accusativi o prendendo casi diversi.</p> <p>● quando è semanticamente uno stimolo può occorrere con verbi del tipo <i>vedere o sentire</i> che possono essere passivizzati.</p> <p>● quando il soggetto è un esperiente il passivo è meno frequente.</p> <p>Il verbo <i>deidein</i> non passivizza anche se prende l'accusativo</p> <p><i>huperphiálou hagemónos deísantes húbrin</i></p> <p>“temendo l'arroganza del mostruoso sovrano”</p>	<p>● il genitivo occorre con una varietà di verbi, inclusi quelli del gruppo <i>a</i>, e indica che il paziente ha una estensione limitata</p> <p>● funzione partitiva con verbi che indicano cambiamento di stato a fianco del paziente e occorre con NP indefiniti</p> <p><i>mē postis lotoío phagon nóstoio láthetai</i></p> <p>“nessuno potrebbe mangiare il loto e dimenticare la strada di casa”</p> <p>● può occorrere con verbi del gruppo <i>b</i>, e indica affectedness ma non cambiamento di stato. Può alternare con l'accusativo o dativo.</p> <p>● Alcuni verbi connessi semanticamente possono prendere il genitivo, per esempio <i>árchein</i> che di solito non prende l'accusativo:</p> <p><i>Deiokes mén nun tò Medikòn éthnos sunéstreψε moûnon kai toútou êrxe</i></p> <p><i>Deioces, dopo aver unito la nazione Mediana, e nient'altro, la governarono</i></p> <p>● il genitivo frequentemente rappresenta lo stimolo del verbo esperiente. In alcuni casi si alterna con l'accusativo e la differenza si può vedere in termini di controllo o intenzionalità. Tuttavia ci sono verbi che favoriscono l'accusativo quando l'esperiente dimostra proprietà dell'agente e il genitivo quando invece ciò non si dimostra.</p>	<p>● il secondo argomento in dativo occorre con i verbi del gruppo <i>b</i>, e indica azioni tipicamente dirette attraverso l'essere umano, senza implicazioni di cambi di stato.</p> <p>● verbi esperienti possono anche prendere lo stimolo nel dativo, come in <i>phontén</i> e <i>kairein</i></p> <p><i>phthonéi gár toísi arístoisi perieoúsi te kai zoousi, khaîrei dè toísi kakístoisi tôn astôn</i></p> <p>“invidia i migliori di quelli vicino a lui, quando vivono, ed è compiaciuto dal peggiore dei suoi nemici”</p> <p>● con alcuni verbi il dativo può alternare con il genitivo: entrambi indicano un basso grado di transitività, la differenza sta nel fatto che mentre il dativo evidenzia la mancanza di cambio di stato, il genitivo ha una bassa affectedness</p> <p>● il dativo può occorrere con verbi che richiedono un'interpretazione di accompagnamento degli NP al dativo</p>

	-	
--	---	--

4- PASSIVIZZAZIONE

Verbi del gruppo **a**, che il più delle volte prendono l'accusativo, avevano il passivo già in Omero, producono frasi-agente, con *hupó*+ *genitivo*:

éa d' hup' astôn kataphoneuthênai pétrois
lasciato essere lapidato a morte dai cittadini

L'estensione dei verbi che spesso non hanno l'accusativo e passivizzano ugualmente è stato oggetto di studi, cosa peraltro molto difficile contando che non ci sono attestazioni in Omero e nella tarda letteratura.

Apparentemente il passivo, è esteso prima ai verbi che prendono l'oggetto genitivo, anche se non particolarmente transitivi, così come *éldesthai* per desiderio, lottare per, il cui soggetto sembra avvicinarsi più ad uno stimolo che ad un paziente, ma il cui soggetto è intenzionale.

In generale i verbi che hanno il secondo argomento come stimolo passivizzano liberamente in antico greco. Il verbo *philéin* "amare", che vuole l'accusativo, occorre in passivo in Omero, apertamente espresso con un agente, *erâsthai* "amare", che richiede il genitivo, occorre in Erodoto .

philethen ek Diós
sono stati amati da zeus

tóte mèn de ho Kambúses égeme ten eroménen
poi kamyses ha sposato la sua amata

Verbi di ruolo spesso richiedono il genitivo, ma occasionalmente richiedono anche il dativo.

Questa alternanza esiste già nel greco omerico e continuerà poi.

Per es. il verbo *anássein*, che può reggere il genitivo, dativo o una preposizione *en*"

hai ... anassontai d' emoi autô
loro sono comandati da me

si nota che la frase agente è al dativo. Altre frasi marcate con *hupò* sono ritrovate in Erodoto, con verbi di questo tipo

hupò toû Kúrou Smérdios árkhontai
sono comandati da Smeridio, il figlio di Ciro e non da altri

Tuttavia, come già rimarcato, il passivo non si estende a tutti i verbi, anche in tempo tardo. In particolare i verbi che indicano movimento lontano da qualcosa o di accompagnamento non occorrono mai in passivo: ciò significa che non sono mai assimilati ai verbi transitivi. Da notare che questi verbi molto spesso dimostrano la costruzione dove fanno del PP il loro complemento

Ma a parte tali verbi, una serie di verbi che hanno un soggetto esperiente e un oggetto stimolo non presentano mai un passivo. Conti (1998: 35) tenta una spiegazione basata su gradi di controllo sul lato del soggetto, ma questo criterio non consente una netta distinzione: non è del tutto chiaro in che senso il soggetto dei verbi come *phthonéin* "odio" *thàumazein*, "meraviglia" che può passivizzare, esercita un maggiore controllo del soggetto di verbi come *khaírein* 'gioire' o *thumóesthai* 'arrabbiare (a qualcuno)', che non può. In ogni caso, dal momento che i verbi con soggetti esperienti variano nella misura in cui essi possono passivizzare anche nel caso in cui prendono l'accusativo,

non è necessario impostare rigidi confini semantici tra i tipi di verbi: il comportamento sintattico dei verbi che non si verificano nel passivo riflette semplicemente il loro basso grado di transitività in misura superiore al comportamento di alcuni, semanticamente simili.

5 DIACRONIA DEGLI AGENTI PASSIVI

Gli agenti passivi possono essere codificati in vario modo nell'Antico Greco; la codificazione è in parte condizionata dalla transitività. Le espressioni d'agente sono spesso formate con preposizioni che hanno un significato spaziale: la loro estensione all'agente è basata su differenti metafore:

- metafora di controllo: *hupò* "giù, sotto"
- metafora di origine: *ek* 'fuori', *pros* 'da'
- metafora di fonte: *apò* 'da', *pará* 'dalla parte di'

nel Greco Omerico solo le frasi con *hupò* possono occorrere con i verbi del tipo **a**, verbi che indicano un cambio di stato, mentre le altre preposizioni sono limitate ad altri tipi di verbi. Da Erodoto, *hupò* si estende a tutti i verbi, mentre le altre preposizioni rimangono limitate ai verbi che non hanno cambiamento di stato.

Solo durante la Koinè, quando *apò* comincia a rimpiazzare *hupò*, si estendono anche ai verbi del tipo **a**.

		+change of state/displacement	- change of state
<i>Hupo control</i>	Homer	+	-
	Herodotus	+	+
	Attic	+	+
	Koine	+	+
<i>Ek, pros(origin)</i>	Homer	-	+
	Herodotus	-	+
<i>Parà, apo (source)</i>	Attic	-	+
<i>apo</i>	Koine	+	+

L'estensione delle frasi *hupò* a tutti i tipi di verbi è il riflesso della grammaticalizzazione della valenza, e della transitività sintattica: diversi gradi di transitività semantica non sono rilevanti per la codificazione dell'agente passivo.

6-THE BUILDING OF GOVERNMENT

“Un verb indo-européen ne ‘gouvernait’ pas le cas de son complément; mais le nom apposé au verbe se mettait au cas exigé par le sens qu’il exprimait lui-même. Meillet, Vend.

La situazione è molto più chiara in antico greco: diversi casi danno un diverso contributo alla costruzione nella quale occorrono. Tuttavia l'estensione della passivizzazione è un importante segno di un processo in corso, dove gli NP non erano sintatticamente indipendenti dal verbo, ma hanno cominciato poi ad essere connessi sintatticamente, e non solo dal loro significato..

Sostanzialmente abbiamo tre casi di verbi in cui la passivizzazione può essere estesa

1-verbi che permettono la variazione di casi

2-verbi che non permettono la variazione di casi, ma hanno l'oggetto non accusativo

3-verbi che hanno sempre l'accusativo

L'estensione degli accusativi a questi verbi inizia con la Koinè o alla tarda Koinè, dove il comportamento relativo alla passivizzazione è completamente stabilito.

I due step per la grammaticalizzazione del passivo consistono nella rianalisi di certi verbi come attivi, dimostrato dalla possibile passivizzazione e attualizzazione della rianalisi dalla codifica degli oggetti di tutti i verbi transitivi attraverso l'accusativo.

Definizione di diacronia del governo in questo schema

-governed		+governed
variation with the same verb based on independent meaning of cases	variation with different verbs cases meaningful to a limited extent	no variation complete semantic bleaching of cases

Nel caso descritto qui, il significato indipendente dei casi è in parte perso e trasferito al verbo. Infatti i diversi verbi con oggetti non accusativi sono rianalizzati come transitivi, ciò è dimostrato dall'incremento dell'estensione in cui la passivizzazione diventa possibile anche prima della rianalisi attualizzata dall'estensione della codifica dell'accusativo per tutti gli oggetti.

7. CONCLUSIONI

In questa sede si è dimostrato come l'opposizione attivo/passivo si è sviluppata in greco antico. Il passivo è diventato obbligatorio e la sua estensione procede dalla transitività prototipica dei verbi con l'oggetto accusativo ai verbi con basso grado di transitività con oggetti non accusativi. In questo processo i verbi rianalizzati come transitivi, acquisendo il comportamento di verbi transitivi, con la possibilità quindi di passivizzazione, possono assumere la frase agente originariamente ristretta al passivo degli verbi altamente transitivi.

tabella riassuntiva dei gradi di transitività e costruzioni.

TRANSITIVITY	high	Medium	Low	absent
PASSIVE	Always possible	Increasingly possible	Increasingly possible	infrequent
PASSIVE AGENT	hupo	Hupo or source preposition	Hupo or source preposition	
CHANGE OF STATE	+	-	-	-
AFFECTEDNESS	+	+	-	-
INTENTIONALITY	+	+	+	-
CONTROL	+	+	+	-
TYPE OF EVENT	action			state
TYPE OF VERB	Kill, eat, send	Govern, help, say,use, do	Look, listen	Have, hate, know
ARGUMENT STRUCTURES	N/A, N/G	N/A, N/G, N/D	N/A, N/G, N/D	N/A, N/G, N/D (non canonical subject)